

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXV n.4 (562) del 4.3.2010. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

ELEZIONI REGIONALI 28 e 29 MARZO DUEMILADIECI

come saremo nel 2015
dipende da noi
ora



Michele Salatto

con Nichi Vendola
michelesalatto.it | partitodemocratico.it | nichivendola.it

propaganda elettorale - committente: il candidato

“Dal Vietnam all'Italia in bicicletta per i diversabili”

Manfredonia. Il progetto sportivo-umanitario “Dal Vietnam all'Italia in bicicletta per i diversabili”, partito il 9 ottobre 2009 da Saigon (Ho Chi Minh city) in Vietnam, sta portando Matteo Tricarico a percorrere in bicicletta in solitaria la distanza di 20.000 chilometri dal Vietnam all'Italia snodandosi attraverso Cambogia (ott. 2009), Laos (nov. 2009), Thailandia (dic. 2009), Myanmar (gen. 2010), Bangladesh, India, Nepal, Pakistan, Iran, Turchia e Grecia. Negli scorsi quattro mesi, sono stati percorsi circa 6000 chilometri sino alla città indiana di Calcutta e l'itinerario procederà attraverso il Bangladesh e l'India del nord.

La finalità umanitaria del viaggio, sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica sul problema dell'infanzia disabile, è stata raggiunta in partenariato con cinque organizzazioni non governative che hanno aderito al progetto aprendo le loro scuole ed istituti per diversabili alle visite di Matteo.

Il progetto ha toccato i seguenti istituti:

1. 9 ottobre Saigon (Vietnam) - Orfanotrofio per bambini ciechi gestito dalla Fondazione di Cristiana Noble. Il centro raccoglie infanti abbandonati dalle madri alla nascita in ospedali cittadini per le loro disabilità e offre istruzione gratuita a studenti provenienti da famiglie che non possono provvedere al loro sostentamento.

2. 21 e 22 ottobre Phnom Penh (Cambogia) - Orfanotrofio e scuola per bambini diversabili gestito dal CIAI. Il centro è il più grande della Cambogia e ospita infanti disabili abbandonati alla nascita o nei primi mesi di vita.

3. 30 ottobre Battambang (Cam-

bogia) - Centro di accoglienza per bambini ed adolescenti vittime di incidenti con mine antiuomo o ammalati di Poliomielite gestito dalla locale Chiesa cattolica. La maggior parte dei ragazzi vengono da villaggi remoti e gli viene data la possibilità di frequentare i licei e le università cittadine.

4. 27 e 28 novembre Siem Reap (Cambogia) - Scuola d'arte e formazione professionale per ragazzi di strada finanziato dal CIAI. Gli studenti non soffrono di disabilità fisiche ma vengono da famiglie particolarmente non abbienti che non possono offrire loro neanche l'istruzione di base. Nella scuola vengono impartite lezioni di danza, musica, ricamo e altre arti tradizionali Khmer, così da fungere anche da centro di trasmissione di cultura alle nuove generazioni.

5. 8 dicembre Khiet Ngong (Laos) - Scuola elementare del villaggio finanziato dal WWF che opera nell'area naturalistica protetta dove il villaggio si trova.

6. 30 dicembre Vientiane (Laos)

- Centro di formazione professionale per donne diversabili. La scuola è un grande laboratorio artigianale dove ragazze con disabilità imparano a confezionare abiti, produrre la carta di riso e tessere su telai tradizionali a mano.

7. 11 febbraio Patheingyi (Myanmar) - Scuola per l'istruzione di base e per la riabilitazione psico-motoria dei bambini delle aree rurali gestito da The Leprosy Mission International. Il centro fornisce anche corsi di fisioterapia per i genitori dei disabili mettendoli così in grado di proseguire le terapie a casa.

8. 18 febbraio Yangon (Myanmar) - L'istituto si occupa dell'apprendimento elementare di studenti con lievi disabilità mentali e fisiche, includendo anche l'insegnamento della lingua inglese.

La relazione completa dei primi 130 giorni del progetto, oltre alle gallerie video e fotografiche, al Diario di bordo e alle news sull'andamento del viaggio è disponibile all'indirizzo www.travelforaid.com.



LA COOPERATIVA SILVANA SPERA IN QUALCHE MIRACOLO

di Maria Luisa Di Silvo

Lucera. E' proprio così, il Presidente della Cooperativa Silvana, Emanuele Napolitano, spera in qualche miracolo. Il rischio e il timore di chiudere i battenti sono dietro l'angolo. Ma cosa succede a questi giovani diversabili? Far conoscere i loro problemi è un dovere, poiché anche questa categoria di persone vive in mezzo, ha molti problemi che noi conosciamo solo marginalmente e non possiamo ignorarla, anzi... Diciamo subito che l'amministrazione comunale di Lucera ha messo in atto l'utilizzo dei fondi dei Piani di Zona per 25 persone diversabili, affidando il la-

voro protetto per costoro presso la cooperativa sociale SILVANA, ubicata a Lucera in via Candida Mazzaccara.

Agli utenti diversabili verrà corrisposta la somma di euro 5,00 per ogni ora di frequenza al corso-lavoro. Per costoro il corso è aperto tre giorni alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì, durerà sino al mese di marzo 2010. Alla cooperativa invece viene riconosciuto un rimborso spese di euro 2,00 per ogni ora di lavoro effettuata da ogni utente. Il corso è iniziato il 19 ottobre del 2009. La cooperativa è stata visitata dall'assessore ai Servizi Sociali Antonio Fortunato, dal responsabile del Servizio Politiche Sociali dott. Dante Guida e il collaboratore Silvano De Troia. Costoro all'unanimità si sono congratulati per i la-

vori effettuati da questi giovani diversabili, per la precisione della messa in opera dell'oggettistica e dei colori che hanno adoperato per la realizzazione.

Il Presidente Emanuele Napolitano ha ringraziato gli amministratori comunali per il loro operato in favore di queste persone diversabili. Grazie al loro intervento la cooperativa Silvana ha scongiurato per il momento la chiusura. Cosa accadrà nel mese di marzo 2010, quando questi fondi saranno terminati? Potrebbe sembrare una battuta, ma il Presidente della cooperativa Silvana, Emanuele Napolitano risponde: speriamo in qualche miracolo.

Il governo clinico in Reumatologia

di Davide Del Duca

Foggia. Il 4 marzo 2010 si svolge presso il palazzo Dogana a Foggia un incontro dal titolo “Il governo clinico in Reumatologia”. A partire dalle ore 9.00 fino alle 13.30 parlano specialisti in Reumatologia che cercano di formulare un progetto di assistenza territoriale integrata nel quale l'opera dei medici di famiglia, degli infermieri, partenariato sociale affinché trovino una armonica allocazione all'interno dei riferimenti normativi sull'attuazione della Governance.

Sono presenti: il Dott. Berlingiero (Reumatologo professionista); Dott.ssa Celano (Presidente dell'Ass. Pugliese Malati Reumatici A.P.M.A.R.); Dott.ssa Stella (Infermiera presso il Reparto di Reumatologia Ospedale “Colonnello D'Avanzo” e OO.RR. di Foggia); dott. Lapadula (Direttore della cattedra di Reumatologia A.O. Universitaria Consorzio “Policlinico” di Bari); Dott. Carlino (Responsabile Day Service di Reumatologia e Osteoporosi ASL LE); Dott. Garzone (Direttore Area Farmacia Ospedaliera “San Paolo” Bari).

Questo convegno si propone come aggiornamento diretto a Medici Specialisti in Reuma-

tologia, Specialisti in Organizzazione Sanitaria, Medici in Medicina Generale ed Infermieri sull'indispensabile riorientamento del sistema sanitario, in stretto coordinamento con le logiche di Governance del sistema economico e sociale regionale previste dai Piani Nazionali e Regionale di Sviluppo.

Il prossimo convegno si terrà l'11 Marzo a Bari presso l'Aula “De Benedictis” A.O. del Policlinico di Bari ma si sono già tenuti altri incontri già a Taranto, Brindisi e Lecce fornendo con efficacia gli strumenti culturali adatti per governare l'estrema complessità della organizzazione sanitaria di assistenza alle malattie reumatiche croniche, orientandola alla promozione integrata della qualità professionale dei servizi e delle prestazioni, migliorando l'efficienza del sistema in funzione della sostenibilità economica.

Questa serie di convegni è il frutto del grande impegno da parte dell'A.P.M.A.R. (Associazione Pugliese Malati Reumatici) che dal 2003 fornisce un solido punto di riferimento per tutti i malati reumatici residenti in Puglia spesso abbandonati dalle istituzioni che spesso non conoscono il profondo malessere che li colpisce.

A Lucera ricorrono i 150 anni del Circolo Unione

Lucera. Il Presidente del Circolo Unione di Lucera, on. Vincenzo Bizzarri, ha comunicato all'Amministrazione Comunale di Lucera che quest'anno saranno celebrati i “primi” 150 anni di presenza cittadina del Sodalizio. Per tale occasione, il Consiglio di Amministrazione del Circolo Unione ha in animo di celebrare degnamente l'avvenimento, coinvolgendo tutte quelle strutture ed associazioni locali che, nel corso degli anni, hanno contribuito allo sviluppo socio-culturale ed artistico della nostra città, organizzando una serie di manifestazioni che vedano protagonisti personalità locali e nazionali. Ha chiesto quindi il patrocinio per

questo evento. Desidero ricordare che il Circolo Unione, nato con i primi aneliti di libertà risorgimentale, è stato nel corso della sua lunga esistenza, oltre che luogo di aggregazione sociale, un punto di incontro per personalità di indiscusso prestigio passate per Lucera per approfondire il proprio sapere, la propria cultura, le proprie inclinazioni artistiche. L'Amministrazione comunale ha ritenuto doveroso aderire alla richiesta del Presidente del Circolo, concedendo il patrocinio richiesto nonché un contributo di euro 5.000,00 per far fronte alle spese di organizzazione delle manifestazioni che si andranno a realizzare. (m.l. Di Silvo)

A POGGIO IMPERIALE IL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE SECONDA EDIZIONE

di Maria Luisa Di Silvio

Il Gargano, una terra magnifica ove il mare, il sole, il parco fanno di tutto per incantare il turista, la gente locale è ospitale, ama l'arte e la cultura e a proposito di cultura Poggio Imperiale il piccolo centro alle pendici del Gargano anche quest'anno, ha fatto sentire il suo ruggito, un ruggito culturale. Grazie a Giuseppe Tozzi il Direttore Editoriale dell'Edizioni del Poggio che ha inventato qualche anno fa insieme al Direttore Responsabile della rivista "Pianeta Cultura" Ed. del Poggio, Giucar Marcone, questo bellissimo concorso letterario nazionale, denominato "Emozioni in bianco e nero, fiabe, poesie, racconti" ,e che dal prossimo anno diventerà internazionale, come è stato annunciato pubblicamente durante la cerimonia di premiazione avvenuta nei locali dell'Associazione "Progetto 2000". Grande soddisfazione da parte degli organizzatori per tre grandi motivi: il primo perché sono arrivati nella redazione circa tremila elaborati inediti da ogni parte d'Italia tra fiabe, poesie e racconti; secondo punto è che erano presenti il vice sindaco di Poggio Imperiale Alberto Caccavo, l'assessore alla cultura Antonio

Mazzarella e il parroco, erano presenti inoltre alcuni sindaci dei paesi limitrofi, e l'assessore alla cultura della provincia di Foggia. Ha coordinato i lavori della premiazione, Tonio Toma giornalista radio-televisivo, ed ha presentato i vincitori del concorso dopo che il Presidente della giuria Arcangela Ferro docente di lettere classiche e Direttore della UNISU polo didattico di Foggia, ha letto pubblicamente i rispettivi giudizi dei primi tre classificati per ogni sezione. L'organizzazione ha consegnato ricchi premi ai vincitori: un computer portatile, una macchina fotografica e un cellulare, tutti di ultima generazione, in più una targa ricordo e una medaglia. Ha fatto da cornice a questo meraviglioso Concorso Letterario Nazionale, la Collettiva di Pittura degli Artisti dell'Associazione Culturale "Lo Scigno" di San Severo. L'Associazione "Progetto 2000" di Poggio Imperiale, è stata lieta di ospitare questo memorabile evento, in quanto dispone di un gran bel locale con ampie e accoglienti sale, circondate da un verdeggiante giardino. La serata si è conclusa con la lettura di una delle poesie del poeta locale Giacomo Fina.

Il violino virtuoso del duo Ceci

Lucera. Dopo l'incredibile successo dei primi due appuntamenti, che hanno registrato il tutto esaurito al Teatro Garibaldi di Lucera, la 27esima stagione concertistica dell'Associazione Amici della Musica "Giovanni Paisiello" prosegue nella sala di Via Bozzini, 8, a due passi dal Duomo. Il piccolo e prezioso punto di riferimento della musica classica di qualità ospiterà sabato 6 marzo il duo barese composto da Gabriele e Luigi Ceci.

La serata, intitolata "Violino virtuoso", metterà appunto in risalto lo strumento a corde e le doti fuori dal comune di Gabriele Ceci, diplomato con il massimo dei voti e menzione speciale al conservatorio Piccinni di Bari a soli 17 anni, e che nel 2008 ha vinto il prestigioso premio "Bruno Zannella". Per l'occasione al pianoforte ci sarà il padre Luigi, do-

cente di conservatorio e musicista dalla lunga e brillante carriera in Italia e all'estero, nonché celebre spalla dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino della RAI.

Il programma è particolarmente accattivante. Si comincia con la Sonata (per violino e pianoforte) di Debussy per proseguire con Tzigane, Rapsodie De Concert, di Ravel: per quindi terminare con la Sonata n. 9 "A Kreutzer" in la maggiore di Beethoven.

"Pensiamo che non si potesse procedere in maniera migliore in questa stagione partita con grande slancio - dichiarano la professoressa Elvira Calabria e il Maestro Enzo Mastromatteo, rispettivamente presidente e direttore artistico degli Amici della Musica - e siamo certi che il pubblico di Capitanata apprezzerà questo concerto di assoluto valore".

San Severo celebra il suo principe

San Severo celebra i 300 anni di Raimondo di Sangro, il "suo" principe. Convegni, momenti artistici e culturali, un concorso per le scuole e visite guidate per il ricco programma approntato dal Centro Culturale "Einaudi" e dal



(Il Principe di San-Severo.)

Centro Studi Tradizioni Popolari "Terra di Capitanata" che si consumerà da febbraio a ottobre.

Il primo appuntamento si è svolto sabato 27 febbraio 2010 (ore 18, Auditorium del Teatro Comunale "Verdi" di San Severo) con un convegno sul tema: "Raimondo di Sangro, Principe di San Severo. Illuminista, Scienziato, Genio, Artista". Dopo i saluti del Sindaco di San Severo,

Gianfranco Savino, è seguita la relazione di Fabrizio Masucci, Consigliere di Amministrazione della Cappella Sansevero di Napoli. Ha coordinato i lavori Rosa Nicoletta Tomasone, Presidente Centro Culturale "Einaudi". Un'occasione unica per curiosare e saperne di più sulla vita e sulle opere del principe, un personaggio illustre della sua epoca mal considerato o poco conosciuto.

Gli altri appuntamenti in calendario si snoderanno fino all'8 maggio, con un'appendice autunnale per la premiazione di un concorso, riservato agli alunni delle scuole medie superiori di San Severo, che prevede elaborati sulla figura di Raimondo di Sangro.

RAIMONDO DI SANGRO, nasce il 30 gennaio 1710 nelle stanze del Castello di Torremaggiore da Antonio, duca di Torremaggiore e da Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona. Uomo di corte a Napoli, è stato inventore, anatomista, stratega militare, letterato e accademico italiano. Alla sua figura sono legate scoperte scientifiche e riferimenti storici dell'epoca con importanti collega-

menti alla Massoneria. Così come quando si parla di Raimondo di Sangro non si può non citare la Cappella Sansevero di Napoli, attigua al palazzo di famiglia, dove sono conservati marmi e opere scultoree di ineguagliabile bellezza come la "Pudicizia Velata" e il "Cristo Velato". Tempio che Antonio Canova, altro mirabile artista dell'epoca, avrebbe voluto realizzare. E proprio il "Cristo Velato", opera realizzata dal napoletano Giuseppe Sammartino nel 1753 e definita "capolavoro della scultura europea del Settecento", ha dato adito a una leggenda, una delle tante sul "principe di Sansevero": avrebbe insegnato allo scultore come calcificare il tessuto in cristalli di marmo.

Un altro legame importante tra San Severo e Raimondo di Sangro. Sammartino, nel 1793, poco prima della sua morte, realizzò nella città dell'Alto Tavoliere le sue ultime opere documentate. Si trovano nella chiesa di San Lorenzo, mirabile esempio del "Barocco Sanseverese": sono gli angeli e le teste alate, parte integrante dei tre importanti altari marmorei progettati dal fratello Gennaro, architetto e regio ingegnere. Raimondo di Sangro muore a Napoli il 22 marzo del 1771. L'ultimo mistero è legato al suo sepolcro: nella Cappella Sansevero c'è la sua tomba, ricca di marmi e sculture, ma il sacello è vuoto. I resti di Raimondo, principe di San Severo, non sono mai stati trovati.

Crisi Provincia: «la storica vittoria della destra è diventata farsa da teatrino della politica»

"La Provincia di Foggia è governata da una minoranza elettorale, arrogante e razzonata, ed è rappresentata da un presidente che si è piegato ai diktat politici di partiti marginali e consiglieri in cerca di poltrone". E' il commento di Paolo Campo, segretario provinciale del PD, alla notizia dell'avvenuta revoca delle deleghe assessorili ai rappresentanti dell'UdC in seno alla Giunta provinciale. L'affermazione di Campo fa riferimento ai risultati elettorali del 2008. Al primo turno, la coalizione rappresentata da Antonio Pepe ottenne il 37,4%, mentre il centrosinistra raggiunse il 42,8%. Senza l'accordo con l'UdC al ballottaggio "il PdL e tutti quei partitini e liste fai da te che lo attorniano avrebbero ampiamente perso le elezioni e sarebbero minoranza - sottolinea Campo - Esattamente ciò che sono oggi pur volendo aggiungere i voti de La Destra, rappresentata in Consiglio solo grazie all'apparentamento".

L'esito della verifica politica con l'accentramento di deleghe nelle mani del presidente "testimonia una volta di più la volontà egemonica del PdL e determinerà la dissoluzione di un'esperienza politico-amministrativa definita storica all'indomani delle elezioni e oggi ridotta

alla peggiore delle farse da teatrino politico".

"La Provincia di Foggia avrebbe meritato ben altro rispetto e ben altra attenzione; a partire da una Giunta effettivamente rappresentativa delle nostre migliori energie e un Consiglio provinciale pienamente legittimato a governare la nostra comunità. Mi appello alla rivendicata autonomia del presidente

Pepe ed al suo senso di responsabilità istituzionale per invitarlo a restituire il mandato che gli è stato conferito dagli elettori dell'UdC - conclude Paolo Campo - Dopo un biennio di 'non governo', la Capitanata ha bisogno di riprendere un cammino di sviluppo, occupazione e benessere costruiti e gestiti con visione strategica, capacità di governo e trasparenza amministrativa".(cs)

Foggia e la transumanza

Prosegue il calendario di incontri su "Foggia, capitale della transumanza" organizzato dall'Università del Crocese con il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e la Circostrizione "Arpi-Croci" del Comune di Foggia. Venerdì 26 febbraio si è svolto il recital canoro di Alessandra D'Agostino (Abruzzo), mentre il 5 marzo Antonio Guida relazione su "La reintegra del Tratturo Casale della Radicoso-Stignano" ed il 7 marzo appuntamento con la lezione concerto del gruppo abruzzese "Lu

Passagalle".

Gli incontri si tengono presso i locali della Circostrizione "Arpi-Croci" (Prima Circostrizione). Complessivamente saranno 16 gli eventi, fino al 28 maggio, organizzati per conoscere più da vicino storia e tradizioni culturali, sociali e religiose dei popoli che hanno vissuto la transumanza. Si parlerà, infatti, della cucina dei pastori, della religiosità nella rete dei tratturi e delle proposte di riutilizzo dei percorsi.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Written in Italy a Vilnius

Foggia. E' stato Andrius Kubilius, primo ministro della Repubblica di Lituania, l'ospite d'onore di "Written in Italy" a Vilnius. Il premier ha visitato lo stand allestito dall'Università degli studi di Foggia e dall'Istituto italiano di cultura di Vilnius presso la Vilnius book fair, nel quartiere espositivo del LitExpo, la mattina del 19 febbraio (il giorno dopo l'inaugurazione dell'evento).

Kubilius ha chiesto agli organizzatori della mostra di essere accompagnato durante il giro tra le traduzioni della letteratura italiana d'ogni tempo, poi si è soffermato su quelle lituane ed ha commentato "una iniziativa davvero interessante, nessun paese nostro ospite qui l'ha mai organizzata". Oltre a quella del premier, sono state oltre 800 le presenze registrate presso lo stand dell'UniFg durante la Vilnius book fair. Dato a cui va aggiunta una particolarità, quella di Foggia era l'unica rappresentanza italiana nonostante i 4000 espositori e le 600mila presenze complessivamente registrate dalla kermesse editoriale della Capitale lituana. Altro bilancio positivo insomma per "Written in Italy", la prima mostra itinerante di letteratura italiana tradotta all'estero organizzata dalla facoltà di Scienze della formazione continua e dal Dipartimento di rela-

zioni internazionali. Quella appena conclusa in Lituania era la sesta tappa della mostra dopo Foggia, Roma, Cordoba, Leuca e Skopje, ma si trattava della prima volta all'interno di un contesto fieristico internazionale.

La presenza di "Written in Italy" alla Vilnius book fair la si deve all'invito della direttrice dell'Istituto

il talento degli autori che sono rappresentati in una mostra molto singolare e significativa".

Soddisfazione per l'evento, infine, è stata espressa anche dall'Ambasciatore italiano in Lituania Renato Maria Ricci: "Molto importante che l'Italia mostri, anche in questi paesi culturalmente distanti da noi, il suo volto mi-



italiano di cultura di Vilnius Stefania Del Bravo, che ha così commentato il valore della mostra dell'ateneo foggiano: "Si pensa sempre che questo genere di scommesse possano essere affrontate, e vinte, da atenei del Nord Italia. E invece quello di Foggia dimostra l'esatto contrario, dimostra che bastano idee e coraggio per esportare principalmente il talento. In questo caso

gliore. Qui la nostra cultura viene adorata, questa mostra sarà senz'altro utile per conoscerla ancora meglio".

Prossima tappa di "Written in Italy", la settimana del suo cammino e la quarta in ambito internazionale, sarà dal 29 maggio al 2 giugno ad Amsterdam, ospiti del salone di rappresentanza dell'editore italo olandese Serena Libri (diretto da Annaserena Ferruzzi).

La Casa di Riposo "De Peppo Serena" di Lucera

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. Ogni costruzione, chiesa o palazzo che si rispetti, ha una sua storia. La struttura dell'attuale Casa di Riposo Maria Serena De Peppo Serena fu costruita nel 1569, era un convento appartenuto ai Frati Minori dei Cappuccini. Qui si venerava la Madonna S. Maria di Costantinopoli. Dal 1900 su richiesta della Signora Maria Serena De Peppo fu adibita a casa di riposo in modo da poter alleviare le sofferenze degli anziani abbandonati, poveri, soli e bisognosi. Questa è disposta su due livelli con un bellissimo giardino adiacente. Oggi la casa ospita 30 anziani, su un totale di 46 posti letto.

La causa di questa carenza è dovuta alla grande presenza delle badanti che assistono gli anziani nelle proprie abitazioni. Le stanze sono da 2, 3, 5 posti letto con riscaldamento. Agli ospiti vengono fatte visite mediche due volte la settimana, le visite specialistiche sono su richiesta, vi sono due infermiere che li accudiscono per quattro ore la mattina e due il pomeriggio. In tutto il personale dipendente è costituito da 6 unità. Gli ospiti sono quasi tutti autosufficienti. In questa casa si accede con l'età pensionistica. A coordinare tutti i lavori e non solo c'è il Commissario Prefettizio, Nicola Marino, coadiuvato da un attento e laborioso segretario Mario Di Gioia e dal-

l'infaticabile Maria Antonietta Scarpone, donna tutto fare, che lavora in questa struttura da ben 37 anni ininterrottamente. Con questi due angeli custodi il Direttore Nicola Marini può stare molto tranquillo. Forse non tutti sanno o non ricordano, che nel 1996 una benefattrice, non lucerina ma di Alberona, la signora Celestina Panzano Alessandrone, ha voluto ristrutturare la Casa di Riposo per ricollocarla nell'Albo Regionale, grazie proprio a questo intervento. Che ben vengano questi benefattori, come la signora Celestina Panzano, perché non mancano altri lavori da fare. Gli anziani che vi soggiornano hanno assistenza e pulizia dalla cooperativa "Arché" e

se lo desiderano gli ospiti ricoverati possono avere il parrucchiere e il barbiere su richiesta. A breve scadenza si prevede l'istituzione di un Consiglio di Amministrazione formato da cinque persone. Il tutto per migliorare ulteriormente la vita quotidiana e la salute degli ospiti che con l'età che hanno non mancano problemi in particolare quelli affettivi. Forse o sicuramente nella mia ultima espressione ho messo il dito nella piaga. Su questa profonda riflessione si apre una voragine attualissima sul rapporto tra genitori e figli che sicuramente il nostro giornale in un prossimo futuro non mancherà di trattare questo argomento importante e delicato.

Foggia: un progetto per 100 anziani

Foggia. "Vivere la terza età in armonia con se stessi e con gli altri". E' il nome dato al progetto elaborato dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia nell'ambito del Servizio Civile e rivolto a 100 anziani. Il progetto permetterà di migliorare l'offerta resa agli utenti del servizio di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata. L'obiettivo è quello di sostenere e agevolare l'autonomia dell'anziano, integrando le risorse

a disposizione e fornendo prestazioni dirette a garantire una migliore qualità della vita nella terza età.

"L'anziano non deve essere abbandonato, ha sottolineato l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Foggia Pasquale Pellegrino, e deve essere aiutato nelle attività quotidiane, soprattutto per chi vive l'allontanamento dal proprio territorio di appartenenza o dalla propria famiglia".

LO SLOGAN POLITICO E L'INGENUA PUERIZIA

di Leonardo P. Aucello

Si sa che spesso nella mente del fanciullo si accende la fiammella della fantasia immaginosa che modella la realtà a una visione quasi onirica in cui egli trasforma il mondo circostante che non riesce a recepire secondo una logica convenzionale in un caleidoscopio di sensazioni che assorbe fortemente dentro di sé filtrandole con il gioco di percezioni tutte personali che, il più delle volte, chi gli sta intorno non riesce nemmeno a decodificare. Infatti, seppure il tempo della mia puerizia sia soltanto ormai il frutto di ricordi lontani che si sono sedimentati nel mio inconscio di uomo troppo adulto rispetto alle pregresse esperienze, tuttavia basta il flashback di un'espressione, di una foto, lo sguardo innocente di un bimbo con il sorriso nei suoi occhioni spalancati a riportarmi a quell'età non so dire se per me felice, comunque molto spensierata, quando anch'io, quasi fino al periodo adolescenziale, ingigantivo con l'immaginazione le piccole paure e le continue sensazioni che quotidianamente si avvicendavano nel riflesso delle emozioni labili e ingenua, ma sempre sincere. Ed è proprio questa ingenuità di fondo che tutti, più o meno, ci portiamo dietro negli anni cercando costantemente di sconfiggerla e superarla attraverso il vigore delle esperienze alle quali ci aggrappiamo pur di diventare maturi e infrangere le emozioni che ci rimandano alle nostre vecchie marachelle che non vorremmo mai più ripetere, e, soprattutto, non tramandare né a figli e né a chiunque altro, considerandole soltanto il frutto acerbo di innocenti furfanterie o capricciose pretese senza un motivo vero.

Ne era convinto lo stesso Freud che aveva individuato determinate categorie della mente per comprendere certe fobie causate da entità astratte che non dipendono da alcuna volontà umana come la sfortuna, la iella, i fantasmi, la fatalità, il destino, ma anche quelle concrete e reali legate al nostro carattere di bimbi, secondo il fondatore della psicanalisi, non svezziati, come la sfiducia negli altri, l'incapacità di riuscire in qualcosa di utile e conveniente, la pigrizia, la timidezza, l'invidia manifesta o celata, il pessimismo vero o presunto. Queste manifestazioni psicologiche non sono altro che delle vere e proprie giustificazioni del nostro animo contrito legate più all'apparenza che all'essenza delle cose; le quali, tuttavia, ci rinchiudono nella morsa dell'alienazione e ci limitano nell'uso delle idee positive.

Descrive questo concetto con impareggiabile maestria il grande poeta della natura parlante quale è stato Giovanni Pascoli, contemporaneo dello stesso Dottor S., come chiama Freud nelle sue annotazioni diaristiche il noto personaggio sveviano di Zeno Cosini, al quale egli si ricollega nelle trattazioni della sua visione poetica ed esistenziale intitolata Il fanciullino. Il cantore romagnolo, quando si concentra sulla spontaneità di un bimbo, mette in evidenza la sua reazione di fronte a fenomeni atmosferici. La stessa impressione emotiva la ripropone sotto forma di abbaglio di luce nei componimenti Il lampo e Il tuono compresi nella sua prima raccolta Myricae in cui, attraverso l'uso di valori fonici e sensazioni acustiche e visive, fa rivivere nel fanciullo un'improvvisa ebbrezza di brevi sussulti misti a singulti a causa dello spavento che lo assale in quel frangente burrascoso, in cui egli con un guizzo si stringe alla madre nascondendo la faccia sul suo grembo e aggrappandosi ai suoi fianchi riparatori. Così egli cerca protezione nell'aiuto materno poiché lo avvolge e lo atterrisce il rimbombo fragoroso del tuono nel cielo plumbeo di nuvole gravide di pioggia e l'abbargaglio del lampo che, al pari del suo volto iner-

me e spaurito, dilatandosi nell'aria greve e oscura si presenta come un occhio.. largo, esterrefatto, che si apre e si chiude.

Ho ritrovato tra la zavorra ammonticchiata in un angolo del garage un'esile asticella quale simbolo legato alla mia infanzia: una sottile canna meno di un metro di misura che ho utilizzato per alcuni anni insieme a tantissimi altri ragazzini che rasentavano appena l'età della fanciullezza, attorno alla quale incollavamo banderuole rosse e tricolori di carta velina che sbandieravamo con le manine festanti lungo il corteo del Primo maggio che sfilava per le vie principali del paese. Ogni bambino o fanciullo che partecipava all'animosa manifestazione doveva munirsi di una canna di media lunghezza e presentarsi la mattina della festa presso la Camera del lavoro situata a quei tempi in una via centrale denominata di San Michele, a motivo di una edicola votiva dedicata al Principe degli Angeli, posta sulla sommità di un muro sporgente in prossimità dell'ampia strada adiacente da cui era meglio visibile la sacra statua principesca, soprattutto di sera con la nicchia illuminata.

La sede sindacale era formata da un basso semibuio con più di una decina di gradini all'entrata: bastava superare di appena un paio di metri la soglia della porta che un'oscurità profonda dilagava per l'intera superficie della casa. Era una vecchia stalla, di quelle abbastanza diffuse in moltissime abitazioni di proprietà di contadini. Questi, di ritorno dalle campagne, mettevano a riposo il mulo o la giumenta liberandoli dalla soma di fascine o di canestri di frutta di stagione da vendere al dettaglio alle persone del vicinato, senza il gravame del dazio. Successivamente era stata ristrutturata con destinazione d'uso e trasformata in circolo assembleare per gli iscritti e simpatizzanti del sindacato.

Il buio che aleggiava dentro il monolocale costringeva i presenti a tenere la lampadina al centro della larga stanza sempre accesa. Mentre in un angolo, con il separé di cartone pressato, vi era stato ricavato uno spazio limitato da adibire ad ufficio per il responsabile sindacale di sezione, un tipo dalla statura medio-bassa, un tantino pingue, con addosso un vestito stretto che gonfiava i fianchi e una cravatta solitamente scura, non si capiva se per lutto o per solidarietà verso la diffusa miseria della gente che si affacciava al sindacato. Portava fisso in testa un baschetto azzurro tela, di quelli economici, dalle sembianze più di uno zucchetto che di un vero copricapo. Non ricordo di averlo mai visto a testa scoperta: di certo doveva avere una calvizie estesa.

Bastava superare appena il limitare dell'ingresso che subito ti ammorbava un aspro puzzo di tabacco, misto a umidità, quello a costo popolare poco trattato, che gli iscritti cacciavano dalle tabacchiere di metallo grezzo a forma di scatoletta portasapone, e avvolgevano in piccolissime bianche veline quadrettate umettandole con le labbra.

Il responsabile in basco, il giorno del primo maggio, di tanto in tanto saliva dal seminterrato e rivolgendosi alla frotta di ragazzini fermi davanti la sezione, chiedeva ad ognuno se aveva portato con sé la canna, altrimenti non era possibile abbellirla di banderuole. Quasi tutti avevano la sottile asta da imbandierare. Ogni tanto un monellaccio, una via di mezzo tra il grullo e il prepotente, che oggi definiremmo bullo da strapazzo, preso dalla stessa cattiveria maniacale di Rosso Malpelo di letterario richiamo verghiano, afferrava con un braccio qualche statura minuta a cui sottraeva il gracile fuscillo con la forza, impossessandosi.

continua...

A Lucera presente l'Associazione Nazionale Carabinieri

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. Questa rispettabile Associazione nella nostra città è stata inaugurata oltre venti anni fa, oggi si contano circa 130 soci tra carabinieri e loro simpatizzanti e da otto anni si è formato al suo interno il gruppo delle Benemerite, donne che indossano la divisa dell'arma dei carabinieri e ne sono ben ventisei. Niente male per un'Associazione senza scopo di lucro, anzi devo dire che al suo interno ci sono persone che si dedicano spesso alle opere di volontariato. Il Presidente è il carabiniere Giacomo Calabria, una persona sempre disponibile, presente nella sede per ascoltare e accogliere le diverse istanze dei soci e per programmare il futuro dell'Associazione. Non fa mancare ai soci e ai loro familiari gite a scopo culturale e di piacere per far conoscere le bellezze dell'Italia. La Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha scelto quest'anno la città di Reggio Calabria per lo svolgimento del XX Raduno Nazionale dell'ANC nei giorni 16 - 17 - 18 aprile 2010. L'Associazione di Lucera è intenzionata a partecipare al raduno nei giorni 17 e 18 aprile, mettendo a disposizione dei soci un pullman per il viaggio di andata e ritorno. Le spese relative a vitto e alloggio restano a carico dei soci. E' auspicata una massiccia partecipazione dei soci, rigorosamente in uniforme sociale. Tornando a parlare delle attività che l'Associazione svolge nella nostra città, c'è da dire subito che in questo mese di febbraio si è svolta la cerimonia di premiazione degli alunni vincitori della V Edizione della Borsa di studio "Luigi Folliero" e la II Edi-

zione del "Premio Generosità" Nicola Campanile. Molti dei nostri lettori si chiedono chi sono questi due carabinieri. Ebbene, il carabiniere Campanile Nicola nasce a Pavullo nel modenese nel 1966 e muore all'età di 24 anni. E' figlio del magistrato Matteo Campanile, si iscrive alla "Sapienza" facoltà di giurisprudenza, fa domanda all'Arma dei Carabinieri, si arruola ed è destinato a Siena. Durante un servizio di controllo viene colpito a morte con arma da fuoco da uno squilibrato. Nicola è stato insignito di Medaglia d'Oro al Valor civile e Medaglia d'Oro del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Il Consiglio comunale di Lucera, appresa la notizia, i primi di giugno del 1990 delibera la intitolazione di una strada cittadina in ricordo del giovane Carabiniere morto eroicamente. Luigi Folliero, invece, nasce a Lucera nel 1972 e muore nei pressi di Roma a seguito di un incidente stradale nel febbraio del 1995 a 23 anni. Il giovane decide di arruolarsi nell'Arma dei Carabinieri, frequenta la scuola sottufficiali e ne esce con il grado di Vicebrigadiere e viene assegnato al reparto operativo della capitale e qui scopre una tipografia clandestina di dollari (falsi). Di ritorno da questa brillante operazione di servizio, a causa di una pioggia battente, l'auto su cui viaggiava con altri Carabinieri è coinvolta in un incidente. Luigi Folliero è stato insignito di Medaglia d'Oro del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e di Medaglia al valore da parte del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti d'America. Entrambi riposano nel cimitero di Lucera.

Giovanni Lucchese è il commissario prefettizio di Torremaggiore

Torremaggiore. Trascorsi i 20 giorni dall'annuncio delle dimissioni da parte del Sindaco della Città, le stesse sono divenute effettive e irrevocabili. Il Prefetto di Foggia, Nunziante, preso atto e comunicato al Ministero dell'Interno lo scioglimento dell'Assise comunale, ha nominato quale Commissario Prefettizio il Dr. Giovanni Lucchese che ha assunto, fino all'insediamento della nuova Amministrazione, che avverrà dopo le elezioni del 28 e 29 marzo, i poteri del Consiglio, del Sin-

daco e della Giunta Municipale. Il Dr. Lucchese, assumendo la carica di Commissario Prefettizio, ha emesso un primo decreto volto a confermare i Dirigenti Comunali e il Segretario Generale nei propri incarichi. In particolare il Commissario Prefettizio ha confermato nel loro incarico, fino alla fine del mandato commissariale, il dott. Giuseppe Sprovieri, il Dott. Fernando Valente, il Dott. Mariano Ippolito, la dott.ssa Maria Antonietta De Francesco e l'ing. Gianfranco Di Noia.

Michele Salatto

con Nichi Vendola

ELEZIONI REGIONALI 28 e 29 MARZO DUEMILADIECI

come saremo nel 2015
dipende da noi

Ora



michelesalatto.it | partitodemocratico.it | nichivendola.it



propaganda elettorale - committente: il candidato

Conclusa la manifestazione Musica Civica

Foggia. Un trionfo annunciato l'ultimo appuntamento della rassegna "Musica Civica, Otto conversazioni tra suoni e parole" che ha raccolto dal 29 novembre scorso, giorno del debutto, una serie infinita di consensi.

L'iniziativa, organizzata grazie all'apporto e alla volontà politica di Antonio Pepe, presidente dell'Amministrazione provinciale, dell'Assessore alla Cultura Maria Elvira Consiglio e di quello al Bilancio Leonardo Di Gioia, del Comune di Lucera, nelle persone del sindaco

gia, secondo l'indovinata formula del concerto aperitivo e pomeridiano.

Protagonisti dell'ultimo evento sono stati Gabriella Carlucci, impegnata in una conversazione sulla necessità di tutelare i talenti e le eccellenze pugliesi, e la Mahler Academy Orchestra alla cui esibizione il pubblico ha tributato un grande successo per la qualità musicale che è stata evidente nella capacità di accompagnare due solisti internazionali come Antonio

Capitanata di "Giove a Pompei", l'operetta perduta di Umberto Giordano.

"Musica Civica - spiega - è stata la prova che le iniziative di qualità rispondono ad un preciso bisogno della gente di Capitanata, che non solo sa apprezzarle, ma sa riconoscerle, come ha dimostrato la copiosa presenza del pubblico che ha sempre riempito il Teatro Garibaldi di Lucera e la Sala del Tribunale di Palazzo Dogana o il Teatro del Fuoco a Foggia, affollando gli ingressi ben prima dell'orario stabilito, ogni volta con lo stesso entusiasmo. Impossibile non notare la costante partecipazione dei tantissimi spettatori spesso disposti ad assistere agli eventi in piedi fino alla fine per mancanza di posti a sedere, durante un'iniziativa che ha raccolto un consenso ben al di sopra di ogni aspettativa e possibilità di previsione. Attratto ora dal fortepiano di Chopin, ora dall'utilizzo del mandolino in un repertorio settecentesco, dal solista di grido in un caso o dal tema oggetto della conversazione nell'altro, dalla riscoperta di un'operetta di Giordano o dalla rievocazione di un Beethoven inedito con Le canzoni di Ludwig, sempre il pubblico ha risposto alla diversificazione dell'offerta culturale riconoscendo in ogni giornata quale fosse l'elemento di novità e di pregio".

Il vivo interesse degli spettatori è la conferma che il pubblico, come sempre, sa riconoscere e sa scegliere, unitamente all'Ente Provincia e all'Amministrazione Comunale di Lucera che hanno saputo rispondere ai bisogni culturali del territorio con una manifestazione completamente gratuita, e quindi fruibile da tutti, in grado di affiancare il piacere dell'ascolto al valore del confronto culturale.

Ispirata non solo alla valorizzazione degli artisti del territorio, ma proiettata ad interagire con artisti e intellettuali di fama internazionale, Musica Civica è riuscita a essere occasione di spettacolo e di riflessione, di scambio artistico e un importante momento di riflessione critica, ma anche opportunità per la provincia di Foggia di aprirsi ad un confronto culturale di respiro europeo. (enza gagliardi)



Pasquale Dotoli e dell'assessore alla Cultura Germano Benincaso, in collaborazione con l'Associazione "Spazio Musica" di Foggia e con i contributi della Camera di Commercio di Foggia e della Fondazione Banca del Monte di Foggia, nonché della Regione Puglia all'interno del programma "Principi Attivi", ha dato vita a una stagione del tutto originale nella sua formulazione e in linea con le nuove tendenze europee offrendo al pubblico di Capitanata in tre mesi di attività, nelle due città di Foggia e Lucera, numerosi spunti di riflessione e momenti di ascolto e di spettacolo degni dei più importanti cartelloni culturali non solo italiani. Sono circa 80 i protagonisti tra intellettuali, formazioni musicali, cantanti, solisti e attori di respiro internazionale che si sono esibiti nei 16 appuntamenti distribuiti tra Foggia e Lucera.

A coronare il successo che ha contraddistinto la prestigiosa stagione ci ha pensato ancora una volta il folto pubblico che ieri ha riempito il Teatro Garibaldi di Lucera e quello del Fuoco di Fog-

Amenduni e Claudi Arimany. Con un repertorio accattivante, il concerto ha proposto un insolito accostamento timbrico e un vivace dialogo tra il suono di due flauti e quello dell'orchestra d'archi, in un equilibrio sonoro di raffinata fattura.

Il plauso per tanto consenso va alla direzione artistica, affidata a Gianna Fratta, che ha ideato otto sorprendenti conversazioni tra personaggi del calibro di Vittorio Sgarbi, Gabriella Carlucci, l'astrofisico sperimentale Giorgio Savini - per citare alcuni - e illustri interpreti del panorama musicale internazionale quali il violinista cinese Gu Chen, il baritono turco Cuneyt Unsal, il flautista spagnolo Claudi Arimany, il mandolinista venezuelano Norberto Gonçalves Da Cruz, al fianco di noti solisti italiani, come Massimo Polidori (Il violoncello Teatro alla Scala di Milano), Gian Maria Bonino, Antonio Amenduni. Importanti anche le operazioni culturali, prima ancora che musicali, messe in campo dal Maestro Fratta con la restituzione al pubblico di